



agenzia stampa elettronica agroalimentare (c.a.s.e.a.)

SOMMARIO

Anno 16 - n° 10 12 marzo 2017

1.1 EDITORIALE

Ma quale Flat Tax! Solo fumo!

2.1 LATTIERO CASEARIO

Grana Padano in leggera flessione.

3.2 CRISI POMODORO

Pomodoro. Cia: le aziende di trasformazione propongono un prezzo che non copre i costi produttivi"

4.1 LATTE E FORMAGGI

Latte e formaggi: obbligatoria l'origine in etichetta a partire dal 19 aprile. Cosa cambia.

4.2 LATTE E FORMAGGI

Alimentare: Coldiretti, con semafori rischia record export a 28 mld

5.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Lievi variazioni in attesa dei dati USDA.

6.1 VINO E CONSUMI

Vino, nella GDO aumentano gli acquisti di DOC e spumanti

7.1 ACQUISIZIONI INDUSTRIALI

Emak: precisazioni su indiscrezioni di stampa

7.2 BONIFICA CENTRALE

Bonifica Centrale. Il TAR boccia il ricorso Coldiretti.

8.1 CEREALI E DINTORNI

Cereali e dintorni. Dati USDA con sorpresa.

9.1 STRATEGIE EXPORT

Strategie commerciali e di marketing per le piccole cooperative agroalimentari

10.1 PROMOZIONI

"vino" e partners

11.2 PROMOZIONI

"birra" e partners

(per seguire gli argomenti correlati [clicca QUI](#))

Editoriale

Ma quale Flat Tax! Solo fumo!

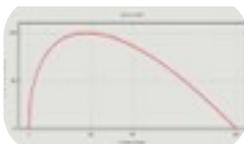
Da un lato una agevolazione straordinaria per un manipolo (1.000) di straricchi residenti all'estero e dall'altra l'ipotesi di aumento di 3 punti della aliquota agevolata del 10% (rientrano anche i servizi prestati alle scuole e agli asili).

di **Lamberto Colla** Parma 12 marzo 2017

L'hanno chiamata la tassa dei "Peperoni". L'hanno presentata come la tassa che attrarrà calciatori e cantanti da tutto il mondo. L'hanno enunciata come una tassa che, oltre alla imposta diretta di 100.000€/anno per ricco residente all'estero da almeno 10 anni (+25.000€ per ogni familiare al seguito), porterà altro gettito dall'indotto degli acquisti che questi **mille privilegiati** faranno nel Bel Paese.

La **Flat Tax** è finalmente approvata in Italia. Sono quasi tre anni che dalle colonne di questo giornale sostengo che un pezzo importante del progetto di rilancio dei consumi e conseguentemente dell'economia debba passare da un Flat Tax: un'aliquota fissa, chiara, certa e molto contenuta.

Ecco quindi il mio stupore all'annuncio della tassa che, quando venne introdotta nella Russia di Putin (13%), generò un incremento delle entrate tributarie del 46%. Una conferma indiretta della correttezza della **curva di Laffer**.



Arthur Laffer infatti ipotizzò che esiste un livello del prelievo fiscale oltre il quale l'attività economica non è più conveniente e il gettito si azzerava e quindi che le due grandezze siano legate da una curva continua a forma di campana.



La "felicità" però svanì immediatamente quando dall'annunciazione trionfalistica sono seguiti i contenuti della manovra. Innanzitutto è indirizzata a residenti all'estero da almeno 10 anni (9 esercizi amministrativi non consumati in Italia) il che vuol dire che potrebbero essere anche italiani ricchi espatriati che avrebbero perciò l'opportunità di rientrare con un bel vantaggio fiscale. Saranno 1.000, dichiarano le fonti governative, i soggetti che presumibilmente godranno del beneficio. Quasi che il Governo conosca già i nomi e cognomi di coloro che saranno attratti dalla nuova imposta a forfait.

Comunque ben vengano costoro e i loro familiari, che con i loro quattrini porteranno nuova liquidità nelle casse dei negozi di Milano, Roma, Cortina e Porto Cervo e forse, all'autogrill di Eboli durante una sosta caffè.

Ma quel che mi rattrista è che nelle medesime ore, quattro quatto, il Governo stava per [varare l'aumento dell'aliquota Iva del 10% per passarla al 13%](#). Un aumento che ha perso di peso nel giro di poche ore ma che la dice lunga sull'attenzione della nostra politica verso le fasce deboli e come invece sia particolarmente attratta dai "belli e ricchi" e magari anche amici "esiliati" con nostalgia della terra genitrice.

Fumus! Solo fumo e nient'altro. Per attrarre capitali e investitori, italiani o stranieri, occorrono poche e chiare regole. Con i 171 adempimenti amministrativi ai quali occorre sottostare attualmente e il gazzabuglio di norme tributarie e civilistiche che formano il nostro ordinamento l'Italia resterà attrattiva solo in cartolina.

Ormai ci siamo. l'IVA, le accise sui carburanti e/o il prezzo dei tabacchi presto verranno ritoccati per dare soddisfazione agli "[Uemanoidi](#)".

-----&-----

(per seguire gli argomenti "Editoriali" [clicca qui](#))

LATTIERO CASEARIO

Grana Padano in leggera flessione.

Il latte spot resta invariato così come pure il burro. Cresce la panna di centrifuga mentre restano invariati i listini del Parmigiano Reggiano.

(Virgilio - CLAL)



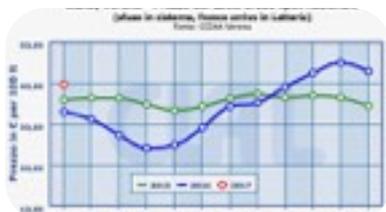
Lattiero Caseario

Grana Padano in leggera flessione.

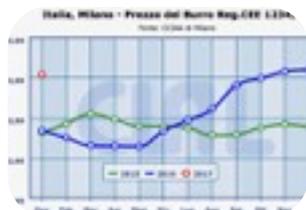
Il latte spot resta invariato così come pure il burro. Cresce la panna di centrifuga mentre restano invariati i listini del Parmigiano Reggiano.

di **Virgilio** Parma 8 Marzo 2017

LATTE SPOT Congelato il prezzo del latte spot, da sei settimane il prezzo rilevato alla borsa merci di Verona è rimasto invariato. Unica novità è relativa alla flessione registrata dal latte scremato pastorizzato di provenienza estera che ha ceduto il 5,41% posizionandosi tra 17,60 e 18,63 €/100 litri di latte. Un cedimento



che potrebbe essere da anticipatore per le altre due tipologie che comunque hanno confermato le quotazioni precedente. In particolare il latte crudo spot nazionale si è mantenuto tra 38,66 e 39,69 €/100 litri di latte e l'intero pastorizzato estero è ancorato all'intervallo tra 35,57 e 36,60€/100 litri latte.



BURRO E PANNA Il rimbalzo della scorsa settimana non è stato prodromico a una rinnovata tendenza rialzista del burro milanese, che invece ha mantenuto il prezzo precedente. In controtendenza da tre settimane invece la panna di centrifuga

rilevata a Verona che ha guadagnato altri 2,06 punti percentuali collocandosi tra 1,97 e 2,0 €/Kg. Rimbalzo positivo per lo zangolato parmense. Listino peraltro confermato anche sulla piazza reggiana.

Borsa di Milano 6 marzo: (=)

BURRO CEE: 3,88€/Kg

BURRO CENTRIFUGA: 4,03 €/Kg.

BURRO PASTORIZZATO: 2,93€/Kg.

BURRO ZANGOLATO: 2,73€/Kg.

CREMA A USO ALIMENTARE (40%mg): 1,98/Kg. (=)

MARGARINA febbraio 2017: 1,15 -1,21€/kg (=)

Borsa Verona 6 marzo: (+):

PANNA CENTRIFUGA A USO ALIMENTARE: 1,97 - 2,00 €/Kg. (+)

Borsa di Parma 3 marzo 2017: (+)

BURRO ZANGOLATO: 2,33€/Kg.

Borsa di Reggio Emilia 07 marzo 2017 (=)

BURRO ZANGOLATO: 2,33 - 2,33 €/kg.

GRANA PADANO La flessione negativa del Padano è proseguita anche nella settimana in corso con la perdita di altri 6 centesimi al chilo sulla piazza milanese.

- Grana Padano 9 mesi di stagionatura e oltre: 7,05 - 7,15 €/Kg.

- Grana Padano 15 mesi di stagionatura e oltre: 7,75 -8,35 €/Kg.



PARMIGIANO REGGIANO

Inalterati i listini del Parmigiano Reggiano che per la sesta settimana confermano le quotazioni dopo che si era interrotta la prolungata fase di ripresa avviata a metà dello scorso anno.

- Parmigiano Reggiano 12 mesi di stagionatura: 9,70 - 10,20€/Kg.

- Parmigiano Reggiano 24 mesi di stagionatura: 10,85 - 11,40€/Kg.



(per accedere alle notizie sull'argomento [clicca qui](#))



Accordo Pomodoro. Cia Reggio Emilia: deludente “il prezzo non copre i costi produttivi: in questo contratto nessuno ha tutelato i produttori”

Accordo pomodoro da industria, “Un accordo in cui sembra che i produttori agricoli non abbiano avuto nessun tipo di tutela, a giudicare dal prezzo per quintale di pomodoro da industria che è inferiore nettamente rispetto allo scorso anno e che perde in un biennio un 15% di valore”. E' questo il commento amaro



d i Cia - Agricoltori Italiani di Reggio Emilia, (un territorio dove ancora nel 2015 c'erano 800 ettari di pomodoro, poi in inesorabile calo causa proprio i problemi legati al ‘contratto’ con l'industria negli ultimi anni) che punta il dito su un accordo in cui la parte industriale “di fatto non rischia nulla, ma è il produttore che invece rischia in prima persona. I rischi di mercato, in pratica, se li accolla solo il produttore che è quello che mette a disposizione la

materia prima e per la quale viene pagato pochissimo: basta vedere il prezzo del pomodoro in campo e il valore del trasformato sui banchi della spesa”.

“Responsabilizzare i singoli produttori nel rispettare i quantitativi di pomodoro assegnato e legare il prezzo del prodotto ai costi di produzione – conclude una nota Cia - automaticamente sarebbe tutelare tutto il comparto”.

(Fonte Cia Reggio Emilia)

#latte #formaggi #etichetta #mipaaf

Latte e formaggi: obbligatoria l'origine in etichetta a partire dal 19 aprile. Cosa cambia.

Latte e formaggi in Italia: origine in etichetta obbligatoria dal 19 aprile su tutte le confezioni

Roma – Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha reso noto, già lo scorso 21 gennaio, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto che introduce in etichetta l'indicazione obbligatoria dell'origine per i prodotti lattiero caseari in Italia.

L'obbligo scatterà dal **19 aprile 2017** su tutte le confezioni e si applicherà al latte vaccino, ovicaprino, bufalino e di altra origine animale.

Questo nuovo sistema rappresenta una vera e propria sperimentazione in Italia e consente di indicare con chiarezza ai consumatori la provenienza delle materie prime di molti prodotti come il latte UHT, il burro, lo yogurt, la mozzarella, i formaggi e i latticini.

"Vogliamo garantire - ha dichiarato il Ministro Martina - la massima tutela e trasparenza per consumatori e produttori. Con la sperimentazione dell'origine in etichetta,

#etichetta #export #coldiretti #agricoltura

Alimentare: Coldiretti, con semafori rischia record export a 28 mld

Etichette promuovono cibo spazzatura a scapito delle specialità del Made in Italy

L'etichetta a semaforo sponsorizzata dalle grandi multinazionali mette a rischio il Made in Italy agroalimentare in Europa dove le esportazioni sono cresciute del 4% nel 2016 raggiungendo il record di 28 miliardi, pari a circa $\frac{3}{4}$ del totale nel mondo. E' quanto afferma la Coldiretti nel sottolineare che Prosciutto di Parma, Parmigiano Reggiano e Grana Padano, ma anche extravergine di oliva sarebbero tra le vittime illustri



infatti, chi acquista potrà scegliere in modo informato e consapevole il Made in Italy. Si tratta di una svolta storica che consente un rapporto nuovo tra gli allevatori, i produttori e i consumatori." "L'Italia - conclude il Ministro - continuerà a spingere perché questo modello si affermi a livello europeo e per tutte le produzioni agroalimentari, perché è una chiave decisiva per la competitività e la distintività dei modelli agricoli."

COSA CAMBIA

Il decreto prevede che il latte o i suoi derivati dovranno avere obbligatoriamente indicata l'origine della materia prima in etichetta in maniera chiara, visibile e facilmente leggibile.

Le diciture utilizzate saranno le seguenti:

a) "Paese di mungitura: nome del Paese nel quale è stato munto il latte";

b) "Paese di condizionamento o trasformazione: nome del Paese in cui il prodotto è stato condizionato o trasformato il latte".

Qualora il latte o il latte utilizzato come ingrediente nei prodotti lattiero-caseari, sia stato munto, confezionato e trasformato, nello stesso Paese, l'indicazione di origine può essere assolta con l'utilizzo di una sola dicitura: ad esempio "ORIGINE DEL LATTE: ITALIA".

Se le fasi di confezionamento e trasformazione avvengono nel territorio di più Paesi, diversi dall'Italia, possono essere utilizzate, a seconda della provenienza, le seguenti diciture:

- latte di Paesi UE: se la mungitura avviene in uno o più Paesi europei;

- latte condizionato o trasformato in Paesi UE: se queste fasi avvengono in uno o più Paesi europei.

Se le operazioni avvengono al di fuori dell'Unione europea, verrà usata la dicitura "Paesi non UE".

Sono esclusi solo i prodotti Dop e Igp che hanno già disciplinari relativi anche all'origine e il latte fresco già tracciato.

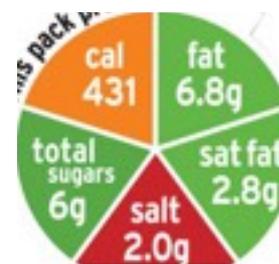
(fonte originale MIPAAF Roma 21 gennaio 2017)



dell'[etichetta a semaforo](#) degli alimenti che colpisce ingiustamente le produzioni italiane, con indicazioni sbagliate e fuorvianti. **Va respinta l'ipotesi di una informazione visiva** che - denuncia la Coldiretti - finisce per escludere paradossalmente dalla dieta alimenti sani come i prodotti a denominazione di origine (Dop/Igp), di cui l'Italia ha la leadership in Europa con 289 riconoscimenti, per promuovere, al contrario, il cibo spazzatura come le bevande gassate senza zucchero, ingannando i consumatori rispetto al

reale valore nutrizionale. L'etichetta semaforo indica - spiega la Coldiretti - con i bollini rosso, giallo o verde il contenuto di nutrienti critici per la salute. **La segnalazione sui contenuti** di grassi, sali e zuccheri - critica la Coldiretti - non si basa però sulle quantità effettivamente consumate, ma solo sulla generica presenza di un certo tipo di sostanze. Un modello già adottato capillarmente dai supermercati della Gran Bretagna che si appresta con la Brexit ad uscire dall'Unione Europea dove - conclude la Coldiretti - va rigettato con decisione.

(Fonte Coldiretti 8 Marzo 2017)





MERCATO CEREALI

Cereali e dintorni. Lievi variazioni in attesa dei dati USDA.

Alcuni segnali di cedimento su diversi mercati ma sostanzialmente i mercati hanno chiuso in linea con le aperture. Attesa per i dati USDA che potrebbero stimolare un ridimensionamento dei mercati.

Mario Boggini - Officina Commerciale



Mercati internazionali

Cereali e dintorni. Lievi variazioni in attesa dei dati USDA.

Alcuni segnali di cedimento su diversi mercati ma sostanzialmente i mercati hanno chiuso in linea con le aperture. Attesa per i dati USDA che potrebbero stimolare un ridimensionamento dei mercati.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 08 marzo 2017

Ieri il mercato ha dato segni di cedimento su tutti i fronti nonostante sia la vigilia dei dati USDA. E' probabile che gli stock in serie positiva e le previsioni ottimistiche sui raccolti, e sulle semine sostenuti anche da buone previsioni meteo quasi ovunque, hanno prevalso sulla immissione di liquidità. Un segnale che potrebbe preludere a un ridimensionamento dei mercati che ormai da settimane mantengono invariati i valori.

Al momento le posizioni sono rimaste pressoché invariate subendo solo alcune lievi variazioni nonostante qualche rapida flessione in positivo e negativo. Il **corn**/mais sempre oltre i 370 punti (cents/bushels), il **grano** oltre i 430 punti, il seme di **soya** tra i 1014 e 1032 punti e infine la **farina** tra i 327/333 dollari per tonnellata corta.

Sul mercato **interno** ancora nessuna nuova salvo il solito **grano** che rincara limitatamente alle qualità di minor pregio. Per le qualità di base, ieri pagato 192/195 euro arrivo, Nord Italia, non per le alte qualità. **L'orzo** tiene le proprie posizioni e il **mais** ha azzerato il differenziale fra quello di qualità 5 di aflatoossine e 4000 di Don rispetto al 20 di aflatoossine e 8000 di Don. I **proteici** ben tenuti specie le farine di soya per le medesime ragioni che si ripetono [nelle ultime settimane](#). **Seme** di soya nazionale è scambiato sui 415-420 euro arrivo, mentre per le farine ieri eravamo sul pronto a 374 per la soya proteica e 360 per la normale 44%, mentre per la convenzionale 44 il prezzo corrente era 422 partenza quindi con un delta sensibile sulla geneticamente modificata. I prezzi del pronto con poche variazioni negative arrivavano sino al 31/12 mentre per il 2018 erano a 359 e 371 rispettivamente per la 44 e la proteica.

Per i **cereali** si conferma che sui mesi avanti si registra ancora tensione per il futuri mesi.

Il settore delle **bioenergie** sta cercando di anticipare il mercato dei trinciati, che comunque al momento registra prezzi in linea con la precedente campagna.

Indicatori internazionali 08 marzo 2017

l'Indice dei **noli** è risalito forte a 1033 punti, il **petrolio** è attorno a 53,0\$/bar e l'indice di **cambio** segna 1,05648.

(resta sempre informato sull'argomento consultando la nostra sezione [Agroalimentare](#))

Indicatori del 08 marzo 2017		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
1033	1,05648	53,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

[Mario Boggini](#) - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti **+39 338 6067872**) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.



#vino #agricoltura #GDO

Vino, nella GDO aumentano gli acquisti di DOC e spumanti

Le anticipazioni della ricerca IRI per Vinitaly (9/12 aprile) – Tra i vini a maggior tasso di crescita: Ribolla Gialla, Passerina, Valpolicella Ripasso, Chianti Docg

Verona, 9 marzo 2017 – Crescita significativa delle vendite delle bottiglie di vino a denominazione d'origine e degli spumanti; il vino biologico prosegue il suo percorso di uscita dalla nicchia di mercato; flessione dei vini nel brik di cartone e in tutti quei formati che non siano la bottiglia da 75cl. Queste le anticipazioni della ricerca sull'andamento del mercato del vino nella Grande distribuzione nel 2016 svolta dall'istituto di ricerca IRI che sarà presentata a Vinitaly (a Verona 9/12 aprile).

Quello della Grande distribuzione si conferma il canale di vendita di gran lunga più grande nel mercato del vino con 505 milioni di litri venduti nel 2016 per un valore di un miliardo e mezzo di euro. In un anno di sensibile contrazione dei consumi familiari, il mercato italiano del vino gode di una relativamente buona salute, come testimoniato anche dalle vendite nei supermercati. I vini a denominazione d'origine (in bottiglia da 0,75lt) aumentano del 2,7% in volume (e del 4,4% in valore) con 224 milioni di litri venduti, proseguendo nel trend già promettente del 2015 (+1,9%). Per il secondo anno consecutivo le vendite in promozioni rimangono statiche ed i prezzi medi sono in risalita.

Va sottolineato il successo degli Spumanti



oltre il 7% con 54 milioni di litri venduti, bissando l'ottimo risultato del 2015.

«La crescita degli spumanti riflette una destagionalizzazione delle vendite di bollicine conseguenza di un crescente uso nel consumo quotidiano – fa notare Virgilio Romano, Business Insight Director di IRI – Tale aspetto ci permette di dedurre che lo spumante attira nuovi consumatori e potrebbe rappresentare una tendenza di rottura nelle tradizionali abitudini del bere italiano».

I vini biologici fanno registrare una crescita a due cifre impressionante per un mercato ancora giovane, soprattutto nella Grande distribuzione: +25,7% in volume con 2 milioni e mezzo di litri venduti.

“I primi dati sul mercato del vino nella Grande Distribuzione confermano la ripresa del mercato interno del vino in Italia, – ha commentato Giovanni Mantovani, Direttore generale di Veronafiore – I consumatori cercano sugli scaffali sempre più il vino di qualità, con un conseguente aumento dei prezzi medi. E' un processo che è sempre stato sostenuto da Vinitaly che da 13 anni organizza e promuove l'incontro tra cantine e Grande distribuzione in convegni e incontri B2B”.

Nonostante la leva delle promozioni, che tuttavia si mantiene ferma al 50% da due anni, i valori del vino venduto continuano

denominazione di 75cl hanno un prezzo medio di poco inferiore ai 5 euro (4,81 euro al litro). Ancora un anno negativo per le vendite del vino in Brik (- 2,5%) ed un crollo per tutti gli altri formati: - 8,6% per il vino confezionato da 0,76 a 2 litri e - 9,7% per formati diversi da questi (tutti dati in volume). Questi dati condizionano il dato complessivo del vino confezionato, che è di -1% a volume e + 1,1% a valore. Tra i formati differenti dalla bottiglia di 75cl si afferma soltanto il Bag in Box con 12 milioni di litri venduti ed una crescita dell'11,7% in volume.

Sul podio dei vini più venduti d'Italia si piazzano i tre inattaccabili campioni, nell'ordine: Lambrusco, Chianti, Montepulciano d'Abruzzo. Si fanno notare le performance del Nero d'Avola (Sicilia), Vermentino (Sardegna), Muller Thurgau e Gutturmo (Lombardia) (che crescono in percentuale più del 4%).

Tra i vini “emergenti”, cioè con una maggiore progressione di vendita a volume salgono sul podio, nell'ordine: Ribolla Gialla (Friuli Venezia Giulia), Passerina (Marche), Valpolicella Ripasso (Veneto). Si conferma la crescita del Pignoletto (Emilia), del Pecorino (Marche/Abbruzzo) e della Passerina (Marche), mentre rientrano in classifica il Grillo (Sicilia) e il Cannonau (Sardegna). Va segnalata la crescita dell'8,2% in volume del Chianti Docg, quindi il top delle denominazioni, che vende quasi 10 milioni di litri per un valore di oltre 45 milioni di euro.

In allegato le prime tabelle della ricerca effettuata da IRI per conto di Veronafiore e che verrà presentata a Vinitaly lunedì 10 aprile.

*** TABELLA 1**
Andamento totale delle Denominazioni

	Dimensioni e trend del Mercato						Var. Promo promozione vs 2015
	Vendite in Volume (litri)	Var. % Vol.	Vendite in Valore (euro)	Var. % Val.	Prezzo Medio litro	Prezzo Medio litro	
Tot. Vini Confezionati	505.880.800	-1,8	1.886.736.768	1,1	3,68	2,1	40
Tot. DOCG, DOC, IGT	291.083.054	0,7	1.216.036.368	3,2	4,18	2,5	48
Tot. DOCG, DOC, IGT 75cl	224.838.782	2,7	1.081.767.296	4,4	4,81	1,7	52

Fonte: Infocan Consorzio: Totale Italia (Supermercati+Supermercati+Libero Servizio Piccolo) - Anno Terminato 1 gennaio 2017

*** TABELLA 2**
Andamento dei formati

	Dimensioni e trend dei Formati						Var. Promo promozione vs 2015
	Vendite in Volume (litri)	Var. % Vol.	Vendite in Valore (euro)	Var. % Val.	Prezzo Medio litro	Prezzo Medio litro	
Tot. Vini Confezionati	505.880.800	-1,8	1.886.736.768	1,1	3,68	2,1	40
Vino Fino A 0,75l	254.421.326	1,8	1.103.105.036	3,8	4,32	2,0	51
Brik	148.373.676	-2,5	202.208.252	-5,7	1,36	0,3	26
Vino Da 0,709 A 2l	50.175.288	-8,6	116.580.288	-8,4	2,32	0,2	31
Vino Altri Formati	23.174.230	-9,7	33.892.964	-10,8	1,46	0,5	40
Bag in Box	12.589.433	11,7	19.204.933	9,7	1,52	1,8	39
Plastica	17.685.870	-0,5	21.744.782	-3,6	1,23	0,8	28

Fonte: Infocan Consorzio: Totale Italia (Supermercati+Supermercati+Libero Servizio Piccolo) - Anno Terminato 1 gennaio 2017

che fanno segnare nel 2016 una crescita di a salire: le bottiglie a

Emak: precisazioni su indiscrezioni di stampa

Bagnolo in Piano, 9 marzo 2017 – Bagnolo in Piano (RE), 9 marzo 2017 - In relazione a quanto pubblicato da alcuni organi di informazione, Emak S.p.A. precisa che sono in corso trattative per una possibile acquisizione da parte della controllata Comet S.p.A. di Lavorwash S.p.A, con sede a Pegognaga (Mantova), capofila di un gruppo che progetta, produce e commercializza una



vasta gamma di macchine destinate al settore cleaning. Nessun accordo vincolante è stato ad oggi ancora sottoscritto.

Il signing del contratto preliminare, condizionato all'esito delle due diligence attualmente in fase di svolgimento sulla società e sul gruppo di controllate estere, è previsto per il secondo trimestre dell'anno.

La società si impegna ad aggiornare il mercato sull'evoluzione della trattativa.

(Fonte Emak 9 marzo 2017)

Bonifica Centrale. Il TAR bocchia il ricorso Coldiretti.

Agrinsieme: terzo pronunciamento che conferma gravi violazioni e inquinamento del voto. Ora confronto corretto e nuove elezioni.

Reggio Emilia 9 marzo 2017 -

“Dopo aver vissuto in prima persona le elezioni del dicembre 2015 per il rinnovo degli Organi amministrativi del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale e aver letto i relativi verbali, non avevamo dubbi sulla sentenza che il Tar avrebbe potuto emettere di fronte ad irregolarità così macroscopiche”.

Ad esprimersi in questi termini, all'indomani della sentenza che ha respinto il ricorso presentato da Coldiretti e Lapam-Confartigianato, sono i rappresentanti della lista "TerrAcqua", che il 13 dicembre 2015 raggruppò 11 associazioni di categoria (e tra queste Cia, Confagricoltura, Copagri, Confcooperative e Legacoop, rappresentate da Agrinsieme) in occasione delle elezioni per il rinnovo del Consiglio della Bonifica.

“La sentenza - proseguono le associazioni - respinge la pretesa di Coldiretti e Lapam-Confartigianato di convalidare una competizione palesemente inquinata da un alto numero di violazioni, così come avevano sancito i controlli del Comitato



amministrativo uscente e poi, in modo più approfondito, l'ex magistrato Zincani, incaricato dalla Regione Emilia Romagna nell'ambito della gestione commissariale del Consorzio stesso dopo la non convalida del voto”.

“Con quello giunto ora - sottolineano gli esponenti di Agrinsieme - sono ormai tre i pronunciamenti che si sono succeduti su quelle elezioni, e tutti sono andati a confermare (quando non ad aggravare) le irregolarità segnalate nel reclamo iniziale da parte di componenti della nostra lista e che hanno trovato pieno riscontro in tutte le occasioni. Infatti, la sentenza del Tar dichiara improcedibile il ricorso della Lista sostenuta da Coldiretti e Lapam-Confartigianato, mentre “i motivi aggiunti sono in parte inammissibili e in parte infondati”.

“Va aggiunto - ricordano le associazioni - che il testo della sentenza rende pienamente giustizia alla correttezza dei comportamenti di tutti gli Organi che hanno deliberato in merito, a partire dal Comitato fino al Commissario e al suo Consulente. In definitiva, il Tar respinge tutte le obiezioni mosse nei riguardi delle

decisioni assunte da questi soggetti da parte della lista Coldiretti, condannata al pagamento delle spese di giudizio”.

“Riteniamo – affermano i rappresentanti di Agrinsieme – che l'assurda pretesa di passare sopra ad ogni elementare senso di legalità dovrebbe ora cadere definitivamente, lasciando il posto ad un confronto corretto e democratico che riporti il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale nel pieno delle sue funzioni”.

Su questo versante, le associazioni di Agrinsieme esprimono una valutazione positiva sulla gestione in corso da parte del Commissario nominato dalla Regione. “Tuttavia - aggiungono - è necessario che si torni al pieno potere decisionale dei contribuenti, che in questo periodo abbiamo cercato in ogni caso di assicurare in collaborazione con il Commissario”.

“Ora - conclude Agrinsieme – auspichiamo che ci siano le condizioni affinché la Regione possa fissare al più presto nuove consultazioni dei contribuenti del Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale”.



MERCATO CEREALI Dati USDA con sorpresa.

Si attendono reazioni dai dati diffusi dall'USDA. In Brasile si stima una produzione di semi di soia di 108 milioni, ben sopra le ultime stime.

Mario Boggini - Officina Commerciale Commodities srl



Mercati internazionali

Cereali e dintorni. Dati USDA con sorpresa.

Si attendono reazioni dai dati diffusi dall'USDA. In Brasile si stima una produzione di semi di soia di 108 milioni ben sopra le ultime stime.

di Mario Boggini e Virgilio - Milano, 10 marzo 2017

A seguire i dati diffusi da USDA

STOCK USA CAMPAGNA 2016/17			
	USDA DI OGGI	STIME ANALISTI	USDA DI FEBBRAIO
GRANO	30,74	30,89	31,01
CORN	58,94	58,86	58,93
SOIA	11,84	11,37	11,44
PRODUZIONE USA CAMPAGNA 2016/17			
GRANO	62,86		62,86
CORN	384,77		384,78
SOIA	117,22		117,21
STOCK FINALI DEL "MONDO" 2016/17			
GRANO	249,95	248,62	248,61
CORN	220,67	218,51	217,56
SOIA	82,81	81,52	80,38
PRODUZIONE DEL SUD AMERICA 2016/17			
ARGENTINA:			
CORN	37,40	36,46	36,50
SOIA	55,51	55,20	55,00
BRASILE:			
CORN	91,50	87,78	86,50
SOIA	108,00	105,95	104,00

I dati diffusi sono effettivamente consistenti soprattutto per quanto riguarda il **Brasile** per il quale si stimano 108 milioni di semi di soia.

SEMI	mar 1000,2 (-10,6)	mag 1011 (-10,6)
FARINA	mar 324,1 (-2,4)	mag 328,5 (-2,6)
OLIO	mar 32,87 (-0,42)	mag 33,11 (-0,43)
CORN	mar 359,6 (-5,4)	mag 367 (-5,2)
GRANO	mar 426 (-1,6)	mag 444 (-3)

Il mercato quindi giovedì sera ha così reagito:

Indicatori internazionali 10 marzo 2017

L'Indice dei **noli** è risalito forte a 1064 punti, il **petrolio** è attorno a 50,0\$/bar e l'indice di **cambio** segna 1,05911.

(resta sempre informato sull'argomento consultando la nostra sezione [Agroalimentare](#))

Indicatori del 10 marzo 2017		
Noli*	€/€	Petrolio WTI
1064	1,05911	50,0 \$/bar

(*) Noli - L'indicatore dei "noli" è un indice dell'andamento dei costi del trasporto marittimo e dei noli delle principali categorie di navi dry bulk cargo, cioè quelle che trasportano rinfuse secche. Il BDI può anche costituire un indicatore del livello di domanda e offerta delle rinfuse secche.

Mario Boggini - esperto di mercati cerealicoli nazionali e internazionali - (per contatti **+39 338 6067872**) - Valori indicativi senza impegno, soggetti a variazioni improvvise. Questa informativa non costituisce servizio di consulenza finanziaria ed espone soltanto indicazioni-informazioni per aiutare le scelte del lettore, pertanto qualsiasi conseguenza sull'operatività basata su queste informative ricadono sul lettore.





#economia #agricoltura
#agroalimentare #Ismea

Strategie commerciali e di marketing per le piccole cooperative agroalimentari



Potenzialità di espansione delle cooperative agroalimentari di piccola e media dimensione sui mercati nazionali e internazionali.

Roma 8 marzo 2017 -

In continuità con gli studi realizzati negli anni precedenti, Ismea pubblica lo studio "Strategie commerciali e di marketing - Potenzialità di espansione delle cooperative agroalimentari di piccola e media dimensione", realizzato su iniziativa del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

La ricerca si è focalizzata sulle scelte e sulle politiche commerciali e di marketing del settore della cooperazione agroalimentare italiana, con attenzione al mercato interno ed estero.

Sulla scorta delle evidenze complessive dell'analisi, l'obiettivo finale è stato quello di produrre delle linee-guida di strategie commerciali, funzionali ad affrontare le barriere logistiche.

Come target di riferimento

è stato considerato il mondo delle cooperative di piccola e media dimensione, meno strutturate ma numericamente rilevanti in ogni segmento merceologico del settore agroalimentare nazionale. In molti casi, si tratta di cooperative con difficoltà di commercializzazione sia sul mercato interno sia nel circuito estero, anche nei paesi tradizionalmente acquirenti di prodotti italiani. **L'internazionalizzazione** è una sfida molto importante anche per il sistema cooperativo, che a tale proposito sconta un grado di inesperienza particolarmente alto, soprattutto in riferimento ai frequenti problemi di contraffazioni, imitazioni e/o fenomeni di Italian sounding. (Fonte [Ismea](#) 9 marzo 2017)



CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

**SOCIETA' EDITRICE
NUOVA EDITORIALE
Soc. coop. a.r.l.**

Via G. Spadolini, 2 43022 -
Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





[Pasta Andalini](#)



Innovazione nella tradizione

[Mulino Alimentare S.p.A.](#)



[Confcooperative Parma](#)

[Power Energia
Società Cooperativa](#)



[ITE
Italian Tourism Expo](#)

#birra #beverage #promozione
MariLu. La birra artigianale
Made in Parma

Nel 1816 Maria Luigia d'Asburgo Lorena arrivò a Parma e nulla fu più come prima dal punto di vista dell'arte, della cultura, del bel vivere e del gusto.

Questa birra morbida, elegante, profumata, prodotta artigianalmente nel cuore della Food Valley con ingredienti di eccellenza è dedicata Lei nelle due versioni **Amber** e **Blonde**



profumata grazie alla miscela moderna di luppoli aromatici.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, fiocchi di segale, luppoli, lievito. Alc. 4% - 18 IBU

per eccellenza: morbida e semplice da bere, profumata, dorata, con schiuma finissima e bianchissima, amaro equilibrato e finale secco.

Non filtrata, non pastorizzata.

Ingredienti: Acqua, malti d'orzo, luppoli, lievito. Alc. 5,5% - 24 IBU

Per contatti e informazioni:

FROG.NET

www.frognet.it -

mail: info@frognet.it

tel: 392.9511643



MariLU Amber

è una birra ambrata chiara ad alta fermentazione in stile Pale Ale. Fresca, leggera e amarognola secondo la tradizione inglese. Molto

MariLU Blonde

è una birra chiara in stile Pils a bassa fermentazione, rigorosa ed equilibrata. La birra

#agroalimentare #vino #promozione
Dedicato a palati esperti e sapienti!



- **Brut Metodo Classico "La Rocchetta"**, un "Blanc de Blanc" che non teme confronti per il sapiente uso di **uve nobili**

q u a l i Chardonnay e Pinot Bianco e la



scrupolosa e lunga lavorazione. L'intensità paglierina del colore, reso brillante dalle ricchezza delle bollicine, una spuma intensa e persistente esprimono la raffinatezza di uno spumante che ha ricevuto importanti riconoscimenti ...

Parole, parole, parole ... **meglio degustare** la selezione di [StePa](#) offerta nello [SHOP](#) on line.

Con le **Card fedeltà** [Bronze](#), [Silver](#) e [Gold](#) avrete la possibilità di godere di ulteriori e fantastici sconti

